



Cima Urtisiel Ovest (m 2264)

Cima complicata, difesa da labirintici calcari tanto che i primi salitori, sempre loro, i tedeschi della "Scarpa Grossa", nel 1903 raggiunsero la cresta e poi la vetta dalla forcella del ghiaione che divide l'intero gruppo, salito da Sud essendo essi partiti da Valmenone. Questo canalone della via tedesca, che scende verso Val Meluzzo, isola la cima dalla prosecuzione del gruppo verso Est che termina con i colorati spalti che chiudono la valletta tra i due Urtisiei.

Invece verso Nord-Ovest un profondo intaglio crea una serie di articolati torrioni, che una cresta collega ad una affilata anticima quindi alla soprastante vetta. Questo evidente sperone, che forma l'anticima ovest, è stato salito da Nord-Est nel 1936 da S. Del Torso, R. Zanutti e F. Brovedani con la guida I. Coradazzi e dal versante Ovest da cordate fornese. Salendo verso Forcella Urtisiel, superata la prima spalla si erge, dopo il tormentato canalone, la "**Torre Juri**". E' stata dedicata nel 1993 al giovane alpinista fornese immaturamente deceduto Juri Coradazzi, da S. Lusa e T. Ogrisi che hanno aperto una via di 5° sulla parete Nord partendo a sinistra della fessura.

Il primo campanile di un centinaio di metri che si incontra salendo a sinistra le ghiaie di Forcella Pecoli è stato chiamato "**Torre Francesco**". Nel 2000 dai versanti Nord-Ovest sono saliti Mario Cedolin e David Cappellari aprendo due vie con difficoltà dal 4° al A1.

L'odierno accesso "normale" alla vetta, non semplice da trovarsi, si sviluppa sul versante Sud-Ovest. Dal rifugio Giaf si imbecca il "Truoi dai Sclops", quindi a destra si risalgono i ghiaioni verso l'accogliente Forcella dei Pecoli. Raggiuntala si traversa per alcune decine di metri affiancando l'isolata "**Torre Anselmo Perissutti**" dedicata da G. e M. Perotti nel 1971 al "*mestri Emo*"; quindi si salgono dei ripidi canalini ghiaiosi, si entra in un canalone e ci si alza in diagonale verso Est, continuando poi a salire sul friabile, scavalcando alcuni costoni e dopo una cengetta si è in cresta e in breve al culmine (2°).

